Anno XIX — Venerdì 1 Maggio 1885 — N. 103

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. Legge che aggrega i comuni di Norma e Roccamassima al mandamento di Cori.

3. Legge che aggrega il mandamento di Monticelli d'Ongina al Circondario di Piacenza.

4. Legge, che aggrega il comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

5. Legge che aggrega il comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.

6. Legge che aggrega la frazione Minutole del gerone al comune di Bastida Pancarana al mandamento di Casatisma ed al circondario di Voghera.

7. R. decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Carife.

8. Decreto ministeriale, che autorizza il Banco di Napoli a fabbricare biglietti del taglio di lire 500 e da lire 1000.

9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Nostra corrispondenza

Roma, 29 aprile.

Il Ferry, che si trova qui colla moglie come un viaggiatore qualunque, come p. e. il Moltke sulla costa della Liguria, sebbene abbia evitato di lasciarsi scrutare da quelli che cercano di sapere dalla loro bocca qualcosa di quello che pensano gli uomini politici, ne ha detta una a mio credere molto giusta circa al Governo italiano a Roma. Cioè ha detto, che per farsi di Roma una vera capitale d'una Nazione, che vuole essere viva bisogna pensar a risanare il deserto, che circonda questa città.

Difatti, se in mezzo a questo deserto poteva stare la Mecca della Cattolicità, a cui avessero da accedere i pellegrini col rosario in mano a fare la loro visita al santuario e ad accendervi qualche moccolo e recitarvi qualche preghiera, come mai potrebbe a Roma accentrarsi tutta la vita politica, amministrativa, scientifica, letteraria, artistica, commerciale di una grande Nazione, che vuole essere viva ed operosa, se fosse circondata dal deserto e da questo in certe stagioni dell'anno ne venisse quell'aria malsana, che se non uccide, deprime le forze di quelli che vi abitano, e specialmente dei nati fuori in aere migliore?

Io per me credo, che la morte del Temporale fosse decretata e giustificata da questo medesimo deserto cui il papato, dovendo occuparsi dell'altra vita sempre, lasciò formarsi attorno a quella Roma, che fu sì grande per la vita di questo mondo.

Non accusiamo il papato di una colpevole trascuranza; ed anzi scusiamolo col dire, che questo non era affar suo. Come volete difatti che i ministri dell'altare, educati per tutt'altro, si occupino delle cose di questo mondo, alle quali hanno giurato di rinunziare? Checchè ne dicano in contrario, gli abitanti del Vaticano devono ringraziar Dio ogni giorno perchè l'Italia li abbia liberati da quelle cure mondane, alle quali di proposito deliberato avevano da molto tempo rinunziato. E' vero, che essi avevano i *nipoti*; ma i nipoti hanno pensato sempre a darsi a Roma qualche bel palazzo per sè e nella Campagna un latifondo, dove potessero pascere le loro bestie e prendere le febbri i lavoratori delle Marche e delle Romagne che vi venissero.

Altra cosa, come bene osservò il Ferry, incombeva al Governo italiano appena venuto a Roma; ed era di circondare la capitale dell'Italia d'un territorio sano e bene coltivato e popolato, facendo vedere la differenza che ci corre tra chi non è fatto per il Temporale, avendo da occuparsi della salute delle anime, e chi ha per dovere di fare tutto quello che può giovare anche alla vita della Nazione. Si è fabbricato molto in città; e non si poteva a meno di farlo con centomila abitanti di più, con tanti uffizii pubblici che devono servire alla amministrazione di un vasto Stato; e con una nuova corrente, oltre quella dei pellegrini, che viene a Roma per i suoi affari. Si è fatto molto, abbenchè resti ancora da farsi dell'altro. Ma quanto più grande e viva è una città capitale come Roma, tanto maggior ragione c'è ch'essa sia circondata da un territorio sano, popolato e coltivato.

Dunque il risanamento della Campagna Romana doveva porsi in prima linea. Un fatto simile da presentarsi a tutti i nuovi visitatori, vadano poi essi al Vaticano, od altrove, avrebbe servito di ottimo argomento contro quel vecchio Temporale, che giovava bensì ai *nipoti*, ma punto alla vita dei Popoli.

Ha ragione il Ferry, che in quest'opera si procedette finora con troppa lentezza, e che Roma capitale di trenta milioni d'italiani vuol dire una città circondata da un territorio sano e per l'operosità de' suoi abitatori fiorente.

Io per parte mia sarei proceduto tanto innanzi da farvi lavorare in quest'opera di risanamento anche l'esercito all'uso romano antico, dal quale avrei pure tratto dei coloni scelti appartenenti a tutte le varie stirpi italiche. Se Roma antica conquistando colonizzò la penisola, l'Italia moderna liberando Roma e ponendola alla sua testa avrebbe fatto bene a collocare nel deserto che la circonda dei coloni italiani di tutte le sue stirpi.

Questo fatto avrebbe non solo offerto la nota caratteristica dell'Italia moderna in confronto dell'antica, ma imposto anche silenzio per sempre alla ridicole proteste del Vaticano regio. Quello però che ancora non si è fatto non bisogna perdere il tempo a farlo.

Fu un bel fatto l'annunzio delle 200,000 lire regalate da un Italiano all'Accademia dei Lincei per un annuo premio di 10,000 da darsi al migliore lavoro scientifico. E' un passo verso l'ideale del Sella, che voleva elevato a Roma anche il tempio della Scienza, che è ancora più universale della Religione, ed a Roma dovrebbe avere il suo centro.

Io non sono per quell'accentramento ad uso Francia, dove si può dire, che *Paris c'est la France*. Anzi trovo assai utile anche per l'avvenire dell'Italia nostra, che l'Italia abbia molti centri, con caratteri tra loro diversi, per cui nell'unità si costituisca una specie di federalismo, dal quale se ne avvantaggi ogni ramo dell'attività nazionale. Ma non cessa per questo la convenienza di fare di Roma un centro degno dell'Italia; e ciò tanto più, che col Vaticano in presenza bisogna farvi precellere la Nazione rappresentata da' suoi migliori.

Al Senato si fa la seconda accademia agraria e si persiste a volere i dazii protettori contro i grani altrui. Fu detto, che ciò servirebbe anche ad aumentare i salarii. Lo credo io, dal momento che il pane sarà più caro! Ma per questo chi lavora non ci guadagnerà punto. Coi dazii protettori l'unica cosa che si otterrà sarà di coltivare a grani anche terre che rendono poco e di assecondare la pigrizia degl'Italiani nel cercare i miglioramenti agrarii. Pare impossibile, che certe cose si dicano anche da uomini per tanti conti distintissimi e con tanto zelo da dire, che il liberista Cavour, se fosse vivo imiterebbe Bismarck!

Vi noto un fatto che renderebbe più che mai necessaria la perequazione fondiaria. A Reggio di Calabria hanno alleggerito l'imposta sugli oliveti per i mancati prodotti. E voi nel Veneto non avete censite anche le viti, che non esistono più, o producono ben poco?

Il Nicotera volle alla Camera dei Deputati far parere, che il Senato non faccia il suo dovere, perchè non ci ha messo parecchi mesi a replicare la discussione della Camera dei Deputati sulle Convenzioni ferroviarie; e ciò mentre le stesse cose erano state dette e replicate più volte in questa Camera! In verità, che non par vero, che si dicano simili corbellerie da un pentarca di quella fatta. Il Magliani ha respinto l'accusa, che il Ministero si fosse impacciato nei giuochi di borsa sulla rendita. Ma pare, che questo non basti.

Alla Camera dei Deputati sono scarsi i presenti. Pare che gli onorevoli vogliano celebrare il primo maggio a casa loro.

GUERRA!

Londra 30. Tutti i giornali confermano che le truppe russe hanno ricevuto ordine dallo Czar di cominciare le operazioni militari contro l'Emiro dell'Afganistan.

Ciò obbliga l'Inghilterra a entrare in campagna, per soccorrere l'esercito del suo alleato, l'Emiro.

La stampa, senza distinzione di partiti, giudica con parole violenti ed aggressive il contegno della Russia; dice, che il gabinetto di Pietroburgo ha mancato a tutte le convenienze diplomatiche, facendo operare l'esercito, quando sono in corso trattative d'accomodamento.

I giornali dicono che l'Inghilterra deve dare un grande esempio di forza materiale e morale e mostrare al mondo che essa non lascia impunemente attentare ai suoi diritti e al suo prestigio nelle colonie.

Parigi 30. I fogli della sera pubblicano molti dispacci da Londra, in cui si accenna allo scoppio della guerra come quasi inevitabile.

Al ministero della guerra e all'ammiragliato di Londra si parla di entrare in campagna da un giorno all'altro.

Oggi il ministro Gladstone interpellato privatamente da parecchi deputati della Scozia, avrebbe dichiarato che poco vi è oramai a sperare in una soluzione pacifica della vertenza Afgana.

Aggiunse che ha fatto sforzi sovrumani per impedire la guerra, che egli chiama una grande calamità europea, ma pur troppo oggi, al punto in cui sono giunte le cose, dispera di poter riuscire nel suo intento.

Chiarini è ancora vivo!

Da Napoli 30. — Reduce da un giro di circumnavigazione, e proveniente da Massaua, è giunta la *Vettor Pisani*.

Dagli ufficiali fu largamente e con insistenza narrato il seguente curioso fatto: il Chiarini, le cui ceneri furono recate solennemente a Chieti, non sarebbe morto.

Chiarini e compagni non sarebbero morti in Abissinia. Una serie di vicende le più strane li avrebbero portati fin presso a Zanzibar, dove attualmente sarebbero prigionieri. Il governo si sarebbe già impegnato ad ottenere la loro liberazione.

Naturalmente vi dò queste notizie con tutte le maggiori riserve.

(Italia).

APPENDICE

UN QUI PRO QUO

Novella..... vecchia.

(Cont. e fine).

Il servo non si moveva e faceva vista di non aver compreso:

— E così, balordo! prorompeva il capitano, sei tu sordo stamane?

— Il signor Eugenio, rispondeva il servo esitando, il signor Eugenio, si levò innanzi giorno.... e uscì di casa. Io non voleva parlarne alle signorie vostre per non metterle in maggiore apprensione, perchè vi dev'essere qualche cosa di serio.... Il povero giovane non chiuse occhio per tutta la notte, poichè dalla mia finestra, di rimpetto alla sua, vidi sempre il lume accesso, e stamane, vedutolo uscire, ei mi parve più pallido e più scarmigliato che mai.... Entrato nelle sue camere.... la candela era accesa ancora, e il letto non tocco.... segno che il povero giovane avea passata la notte.... scrivendo.

— Ebbene! interuppe il capitano; hai tu visitato lo scrittoio?... hai tu rinvenuta alcuna carta?...

— Signore... nient'altro che poche righe.

Il capitano balzò in piedi, e afferrato il servo pel collo, furiosamente:

— Dove son esse? perchè non prenderle e, non recarle tosto? Così ubbidisci ai nostri ordini? Sciagurato! saresti tu d'accordo con lui?

— Dio me ne liberi, signor capitano! Solamente il timore di qualche scompiglio... siete tanto irritati con quel povero giovane... la signora Emilia è sì afflitta... ch'io non voleva... per altro quelle righe son qui... »

E trattasi di saccoccia una carta, la porgeva al dottore: se non chè il capitano, respingendolo, glie la toglieva di mano, e leggeva ad alta voce:

— « Il dado è tratto... Egli sa tutto, e la fuga è impossibile. O Jenny! è inevitabile il sangue... Le mie pistole son pronte... domani fuori di porta orientale, sotto i bastioni, alle ore dieci... »

Il dottore diè un grido d'angoscia, e guardando all'orologio sul camminetto sclamò con voce tremante;

— Non v'è tempo da perdere. Capitano, io mi rimetto in voi; fate voi, provvedete voi, perchè non succeda questo duello.

— Corriamo dal commissario, disse il capitano; e mettendo al dottore il cappello in testa e il bastone in mano, lo prese pel braccio, e seco lo trasse.

II.

.... Il commissario aveva accolto con premura il ricorso dei due poveri vecchi e dati gli ordini necessari, perchè il duello non avesse luogo, e i duellanti fossero arrestati e condotti all'ufficio. Rassicurati alquanto i ricorrenti dalle confortanti parole di lui, prendevano commiato e si movevano per uscire, quando Eugenio, scortato da due sergenti, entrò in sala tutto rabbuffato e fremente. Visto lo zio e il capitano, rimase attonito un poco, e loro chiese:

— Che vuol dire sta novità? e perchè son io qui strascinato come un delinquente?

Il dottore abbassò gli occhi quasi cercando per terra una qualche risposta, ma il capitano sbuffando, gridò:

— Non sei qui, temerario! per interrogare, ma per essere interrogato. Zitto dunque, e preparati a rispondere al signor commissario.

Ed Eugenio si volse a quello inchinandosi, e disse:

— Di che sono accusato?

— Di gravi colpe, soggiunse severamente il commissario, di colpe che compromettono l'onore e il riposo de' vostri congiunti, che attentano alla riputazione di due oneste famiglie, che offendono la pubblica morale, che violano le leggi. Non contento d'immergere nell'affizione un tenero zio, d'ingannare crudelmente un'amorosa giovane che mise in voi tutte le speranze dell'avvenire, di far ribellare ai suoi più sacri doveri una moglie, sedotta chi sa con quali artifizii e con quali ubbie d'oggi giorno, volete ancora commettere una azione riprovata dalle leggi divine ed umane, imbrattarvi le mani di sangue, avventurare due vite alle sorti di un duello. Sconsigliato! chi è la vostra complice? chi è il marito offeso, alla cui perdita amendue cospirate?

Eugenio era lì come sbalordito; ed ora guardava in volto lo zio che si mostrava commosso, ora il capitano che torceva lo sguardo da lui come da oggetto abborrito, e non sapeva nè che pensare, nè che dire. E il commissario gli metteva sott'occhio le carte portate dal capitano, come testimoni irrefragabili delle colpe di ch'era accusato; e gli diceva più severamente di prima:

— Conoscete voi questi fogli? Smentiteli, se potete: essi sono scritti di vostra mano.

Al vedere que' fogli, Eugenio diede in uno scroscio di risa che fece alzar gli occhi al dottore, balzar sulla sedia il capitano, e aggrottare le ciglia al commissario meravigliato di quella ilarità intempestiva: indi soggiunse:

— Perdonate, signor commissario; ma siete in inganno. Questi fogli altro non sono che schizzi di un romanzo.

— Di un romanzo! esclamarono tutti, zio, capitano e commissario: di un romanzo!

— E Jenny, la cara Jenny? disse il capitano.

— È l'eroina del romanzo.

— E il marito di Jenny?

— E' un personaggio del romanzo.

— E il vento della sera? e il cielo piovoso?

— Sono espressioni romantiche.

— E lo stromento colle corde spezzate? e le colombe divise dal cacciatore?

— Concetti romatici.

— E il demone che custodisce i tesori? e il sangue inevitabile?....

— Tutte, tutte invenzioni romantiche.

— Oh! respiro, esclamò il dottore, rivolgendosi al capitano accigliato e al commissario che aveva deposta la sua gravità. Ma, nipote mio, che cosa significano tutte queste cose romantiche?

— Ci vorrebbe troppo a rispondervi, soggiunse Eugenio con un tal quale sussiego; e poi, caro zio, non mi capireste gran fatto. Le son cose latterarie, son generi di scritture volute dal progresso umanitario, sociale, filosofico dei tempi; sono dettami di una scuola che si allontana dal comune, che si spazia nell'ideale, che va in traccia di nuove sensazioni, di nuovi affetti, di nuove immagini....

— E tu segui questa scuola?

— Io sono romantico, rispose Eugenio, scuotendo sugli omeri le scarmigliate sue chiome, e alzando gli occhi al cielo come un eroe che s'immola: è questa la mia missione.

— Balordo! gridò il capitano inviperito. La tua missione era quella di studiare le leggi e di esercitare la nobile professione di avvocato, non questa d'inventar frottole, d'immaginare pazzie, di scrivere turpitudini, a cui, dopo la mente, è probabile che prenda parte il cuore. E volgendosi al commissario:

— Insisto perch'ei sia chiuso almeno almeno per due mesi.

Il commissario sorrise e osservò:

— Il mio ministero non si estende a siffatte correzioni...

— In tal caso, gridò il capitano, cercate, o dottore, un'altra moglie pel vostro nipote; io dava mia figlia in isposa ad un avvocato, e, corpo di bacco! non la darò mai nè poi mai ad un inventore di siffatte istorie, ad uno scervellato di tal sorte, ad un maniaco.... romantico.

E uscì, ciò dicendo, senza prender commiato.

— Pover'uomo! disse Eugenio al dottore; egli è un classico.

— Che classico! rispose il dottore: egli è un buon uomo di mare.... un amico mio di quaranta e più anni.... un padre che sperava di render felice sua figlia, ed ora si vede deluso.

E, ringraziato il commissario, si cacciò innanzi Eugenio, e si partì sospirando.

DA LONDRA.

Londra 30. Il *Times* ha da Pietroburgo:

La *Novoie Vremja* dice che la Russia dovrà battersi nell'India oltre che nell'Afganistan.

Il Governo russo ha ordinato alle ferrovie del sud di approntare il maggior numero possibile di vagoni. La stampa fu avvertita di tacere.

A Odessa sono stati trasportati 200 mortai. A Nicolaieff vengono collocate numerose torpedini. Lo stesso si fa a Kertch sullo stretto di Yeni-Kale.

« Le case inglesi di Odessa partono. 270 bastimenti inglesi domandarono il transito pel Bosforo per approfittare degli ultimi giorni ed esportare più merci che possono, specialmente granaglie. »

Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, dettaglia le ragioni che spingono la Germania ad attizzare la guerra: primo per compensare la Russia, per ottenere le provincie tedesche dell'Austria e annettersi l'Olanda; secondo, per spingere in Asia gli slavi minaccianti la Germania; terzo per imbarazzare l'Inghilterra sporgliandola di parte del commercio: quarto per premunirsi da un eventuale contraccolpo del socialismo russo che sta per scoppiare.

Freycinet — dice Blowitz — ebbe proposte dalla Russia, ma la Francia dovrebbe sapere che, accordandosi con la Russia, Bismarck allearebbesi con l'Inghilterra, formando una quadruplice o quintuplice alleanza per schiacciare quanto egli considera minacciante più la Germania che l'Inghilterra. Dunque l'Inghilterra e la Russia non avranno alleati. Però l'Inghilterra potrà fidarsi dell'Italia e della Turchia, mentre nè Francia, nè Germania, nè Austria aiuteranno la Russia.

La cannoniera « Andrea Provana. »

Nella *Gazzetta Livornese* interessanti particolari sulle prove dell'*Andrea Provana*, la più grande cannoniera della nostra marina, costrutta totalmente nel cantiere Orlando, sui disegni del compianto Micheli.

Per obbligo contrattuale la macchina doveva sviluppare 1000 cavalli con introduzione diretta del vapore, ed una forza assai minore con andatura *compound*.

Ha *Provana* uscì dal nostro porto il giorno 23 alle ore 9.20, avendo disposto la macchina a *compound*; ed alle ore 12 e 5 minuti giungeva a Spezia, ottenendo così una velocità media di navigazione di miglia 13,70

Durante questa traversata, i fuochi non si spinsero alla loro massima attivazione e non si adoperò mai il tiraggio forzato.

In seguito, la Commissione fece aumentare l'andatura della macchina, adoperando il tiraggio forzato. Durante il tempo in cui si mantenne questo regime, la velocità ottenuta fu di più che 14,70 nodi. La forza sviluppata dalla macchina a regime *compound*, variò da 950 a 1050, ed il numero dei giri da 112 a 115.

Dopo ciò la macchina fu messa a piccola forza, cioè in modo da sviluppare da 260 a 300 cavalli. Si navigò così per circa tre ore consecutive, con una velocità di 10 miglia all'ora.

Questo regime potrà essere mantenuto anche con una sola caldaia, per cui se la *Provana* dovesse intraprendere lunghissime navigazioni, potrà marciare alternativamente con l'una o coll'altra caldaia.

La *Provana*, dopo essere stata in moto *8* ore 1[1/2], diede fondo nella rada di Spezia per eseguire il giorno dopo le prove ad introduzione diretta.

Anche queste riuscirono perfettamente malgrado il mare assai agitato da scirocco. La macchina sviluppò sino a 1100 cavalli e la velocità (tenuto conto dello stato del mare) si verificò di miglia 14,80.

Durante queste prove, fu tenuto conto del consumo di combustibile, la cui economia è cosa della massima importanza in una nave da guerra, poichè tanto meno la macchina consuma di combustibile tanto più è grande la sfera d'azione della nave stessa. Anche per questa parte i fratelli Orlando ottennero pieno successo, poichè il consumo verificato fu di circa 3[1/4] di chilogrammo per cavallo indicato.

Alla velocità di 10 miglia la *Provana* consuma circa 190 chilogrammi di carbone per ora; potendo essa imbarcare circa 140 tonnellate di combustibile ne risulta che ha circa 736 ore di fuoco. Alla velocità di 10 nodi, cioè, potrà percorrere senza rifornirsi 7360 miglia. Stante questa grande economia di combustibile la *Provana* è riuscita la nave più autonoma della nostra marina.

Questi risultati giustificano la scelta, fatta del progetto Orlando, della macchina di 6000 cavalli, nel concorso che ebbe ultimamente luogo fra i più importanti stabilimenti italiani.

Falso allarme.

I giornali di giorni scorsi riportavano i casi di cholera ad Osio — ecco quanto si legge invece nell'*Eco* di Bergamo:

L'ammalato di Osio Sotto — pel quale si è menato tanto chiasso — continua bene e si può dire guarito.

Offerta generosa.

Si dice che un generoso signore italiano, di cui, per ora, si tace il nome, pose a disposizione del Ministero della pubblica istruzione 200 mila lire per fondare un premio annuo di 10 mila lire cioè l'interesse di quel capitale, da conferirsi a quelle pubblicazioni che l'Accademia dei Lincei giudicherà migliori.

La neutralità della Porta.

La Porta avrebbe deciso di mantenere la più completa neutralità in caso di una guerra anglo-russa, in seguito alle dichiarazioni delle potenze centrali che minacciano, qualora la Turchia permettesse il passaggio degli Stretti, di riguardare come nulli i punti del trattato di Berlino che garantiscono l'integrità dell'impero ottomano.

Il Po e l'Adige.

La straordinaria piena del Po ha messo in apprensione queste popolazioni.

Il Po è cresciuto a 57 centimetri sopra guardia e la piena ingrossa con modulo di otto centimetri per ora.

Gli idrometri delle sezioni superiori continuano a segnalare aumenti della piena.

Anche l'Adige cresce, ma lentamente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Bollettino di Mamiani: « prosegue lo stato soddisfacente. »

Rossi A. conclude il suo lungo discorso proponendo il seguente ordine del giorno: « Il Senato, udita la discussione sull'inchiesta agraria penetrato dalla crisi che travaglia l'agricoltura; preoccupato della politica doganale che tende a prevalere in Europa, interprete dei voti degli agricoltori, viste le condizioni del bilancio che impediscono lo sgravio immediato della imposta fondiaria, raccomanda questo e gli altri provvedimenti indicati dall'inchiesta al Governo, che intanto è invitato a presentare al Parlamento, entro la sessione, un progetto per l'aumento del dazio doganale sul frumento estero e sul riso ».

Lampertico difende con efficacia i procedimenti dell'inchiesta sulle tariffe doganali. Occupasi lungamente della questione agraria, dimostrando che l'aumento dell'importazione non implica, per sè stesso, la decadenza economica del paese. Esamina le diverse crisi agrarie principali del secolo presente e dice che il risultato dell'inchiesta servirà a tranquillare molti timori. Assicura che la riforma daziaria giova grandemente all'agricoltura. Circa alle proposte Jacini, dichiara che il sistema completo di riforma, dopo la sua fama, dal Governo e dal Parlamento nazionale venne accettato completamente. Professa poca fede nei provvedimenti temporanei per loro natura insufficienti. Dimostra i danni e i pericoli delle sperequazioni dei dazi sui cereali; se verrà proposta, il Senato eserciterà il suo ufficio di prudente moderatore. Se volesse suggerire un rimedio, consiglierebbe, la perequazione fondiaria.

Cambray Digny si associa alle idee di Lampertico; dice che la discussione della Camera, e colla stampa indussero nell'animo degli agricoltori molte illusioni che occorre cancellare. Alcuni dinnanzi allo spettacolo di molte sofferenze credono necessari gli agravi d'imposte, gli ajuti, ma stabilito questo principio, tutti chiederanno soccorso alla publica sicurezza. Si occupa del dazio protettore, e protesta contro la qualifica di opportunismo lanciata contro la grande riforma daziaria compiuta da Cavour, liberale in ogni questione.

Il dazio sui cereali potrebbe essere un provvedimento pratico immediato ma non costituirebbe un rimedio. — Rallegrasi del grande ribasso dei generi alimentari che costituirà la migliore soluzione del problema sociale in mezzo alle plebi sobillate. L'unico rimedio sta nella vera attività degli agricoltori, nello studio dei mezzi migliori per aumentare i prodotti. Raccomanda al ministero di non accettare l'ordine del giorno Rossi, di sollecitare la perequazione fondiaria e di sollevare alquanto la proprietà fondiaria limitando le spese provinciali e comunali.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

Camera dei Deputati

Tecchio svolge un interrogazione sulle ragioni per cui il Governo scelse per il tronco Portogruaro-Casarsa il tracciato sulla sinistra, anzichè sulla destra del Lemon.

Genala risponde di attendere schiarimenti di fatto prima di potersi pronunciare.

Tecchio dichiarasi soddisfatto.

Si approvano dopo discussione i primi 12 articoli del progetto di ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenze.

Mancini dichiara che risponderà alle interpellanze presentate ieri sulla politica coloniale in occasione del bilancio di assestamento.

Il Presidente accetta in nome di Cairoli. Accettano anche Branca, Campo reale e Derenzis purchè non si ritardi la discussione del bilancio.

Mauragonato spera che fra 8 giorni si presenterà la relazione.

Mancini dichiara che se tarderà la discussione del bilancio, potranno svolgersi le interpellanze prima e rispondendo a Nicotera, « assicura che il Governo non ha assunto altri impegni fuori che quello già esistente colle Potenze centrali, cui intende serbarsi fedele. »

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 30. Dicesi che l'Italia occuperebbe Suakim, nel caso fosse abbandonata dalle truppe inglesi.

— L'incidente Rossi-Lampertico, provocato da alcune frasi del primo ieri al Senato, fu esaurito amichevolmente, mercè l'intervento di Grimaldi e reciproche spiegazioni.

— Riuscì numerosa e ordinata oggi la solennità commemorante la lotta sul Gianicolo. Parlò fra gli applausi l'onor. Cairoli, presidente dei Veterani, organizzatori della commemorazione. Tempo cattivo.

— Si dice che il capitano Cecchi sia morto. Così almeno telegrafano da Aden. Mancano particolari.

— La notizia corsa in questi giorni che siano nati dissapori fra l'Italia, l'Austria e la Germania, in causa della politica coloniale, è priva d'ogni fondamento.

L'accordo dell'Italia è completo colla Germania, anche in vista delle complicazioni, che potessero sorgere dall'attuale situazione internazionale, per nulla rassicurante.

— Si fanno vivi e non lusinghieri commenti sulla nostra situazione finanziaria, in seguito alla risposta data ieri da Magliani all'interrogazione Sanguinetti.

— Il Ministero è impensierito dell'affollarsi di interrogazioni e interpellanze, che interrompono il regolare andamento degli affari parlamentari.

— Oggi ebbe luogo al Collegio di Propaganda la prima riunione dei vescovi irlandesi. Certo che le riunioni hanno carattere, oltrechè ecclesiastico, politico.

— Dicesi che la celebre Villa Borghese sia stata venduta alla Società Veneta di costruzioni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 29. A Parigi sono molti i timori per le conseguenze di una guerra anglo-russa; la Banca è allarmata e si parla di gravi disastri finanziari.

Oggi furono gettate sul mercato straordinarie quantità di *Rendita Italiana*.

Si parla con insistenza di perdite fortissime per parte del banchiere Soubeyrand, malgrado gli aiuti dei Rotschild.

Marsiglia 29. Vi è molto panico alla Borsa per le notizie giunte da Londra circa l'imminente apertura d'ostilità fra l'Inghilterra e la Russia.

Il Governo francese, volendo dare una speciale attestato di stima alla Colonia italiana di Marsiglia, ha conferto l'ordine della Legione d'Onore all'avv. Carlo Chicco vice-console generale d'Italia, e al cav. Vernoni vicepresidente della Società di Beneficenza Italiana.

Le due onorificenze fecero nella Colonia ottima impressione.

Parigi, 30. Il *Figaro* afferma che l'espulsione dei principi d'Orléans e Bonabarte, è stata decisa dal Gabinetto. Il Parlamento l'approverà. Alcuni dei principi d'Orleans partiranno. Gli altri aspetteranno di essere scacciati con la forza.

Germania. Berlino 30. Si è parlato, di questi giorni, dell'eventuale alleanza, la guerra avvenendo, dell'Italia e della Turchia coll'Inghilterra.

In questi circoli si ritiene la notizia inesatta, nella parte almeno che riflette l'Italia.

Inghilterra. Londra 30. (Lordi). Granville, rispondendo a Delamarr, dice che l'ambasciatore russo annunziò ieri al Governo di non avere alcuna conoscenza dell'avanzarsi dei russi su Meruchak. Un dispaccio di Lumsden, ricevuto iersera, dice che tale occupazione è senza alcun fondamento.

Simla 30. La voce dell'occupazione russa di Meruchak considerasi qui dubbia. E' probabile che si spedisca a Téhéran una missione militare inglese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 1 maggio 1874. Muore a Firenze Nicolò Tommaseo.

Consiglio pratico. Molto spesso riesce difficile di procurarsi del *bleu* di buona qualità per dare l'azzurro alla biancheria. Ecco un processo molto semplice per prepararselo da sè.

Si fa bollire durante un ora 60 gr. di legno campeggio in un litro d'acqua, in seguito vi si aggiunge 60 gr. di alume purificato e 6 gr. di indaco finamente polverizzato. Si lascia bollire questo miscuglio per qualche minuto ancora, poi lo si filtra e si conserva in bottiglie.

Lo si adopera come tutti gli altri *bleu* allungandolo con l'acqua.

Maggio. Eccoci al mese dei fiori — ed il tempo che in questi due ultimi giorni fu cattivo, oggi ha migliorato.

Febo saluta il nuovo mese con il suo bacio. Alla tinta griggiastra e plumbea del cielo è subbentrato il bell'azzurro. Speriamo che continui permettendo agli agricoltori di proseguire nei loro lavori, alle fanciulle nella coltivazione dei cari fiorellini.

Esami di licenza. Gli esami di licenza liceale avranno luogo quest'anno nei giorni 1, 3, 6, 8, 10 luglio.

Il valido promotore delle Casse cooperative di prestiti dott. Leone Wollemborg, prima di essere tra noi come relatore di uno dei temi per il Congresso delle Latterie sociali del 10 maggio, si recherà a tenere una Conferenza a Milano, chiamatovi da quel Circolo popolare. Vorremmo, che venendo tra noi egli mostrasse come la istituzione da lui promossa molto bene si possa combinare colle Latterie sociali, che potrebbero formarne la base per la nostra montagna.

Divertimenti. Da qualche sera i cittadini che si recano a passeggiare in Mercatovecchio, vengono molestati ogni qual tratto ed all'improvviso da piccole detonazioni. E' un divertimento come tutti gli altri, con la sola differenza che è nojoso, seccante, e gli autori potrebbero finire, pensando che son diggià varii giorni che perseguitano, ricordandosi del proverbio: *Ogni giuoco è bello quando dura poco.*

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. I signori Soci sono convocati in Assemblea Generale questa sera 1 maggio, ore 8 precise, nella Sede della Società, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento generale della Società;
2. Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo per l'anno corrente;
3. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1885 a 1887;
4. Nomina di tre Revisori del Conto Consuntivo 1884.

Concerti. Domani a sera, comincieranno i concerti strumentali al Restaurant della *Stella d'Italia*. L'orchestra è composta di sette dei più distinti professori Udinesi.

L'emigrazione dei contadini per il Brasile lascierà, ci dicono, un grande vuoto in molti villaggi del Distretto di Cervignano. Non sarebbe un male, se ciò potesse indurre molti possidenti a tramutare l'agricoltura estendendo sempre più la coltivazione di buoni foraggi, ed attuando anche l'idea dell'ingegnere Vicentini, il quale pensava a giovarsi delle acque del Ledra-Tagliamento per l'irrigazione nei tre distretti del Friuli orientale, che stanno al di quà dell'Isonzo.

Passaggio di classe. Una circolare ministeriale determina che col 15 giugno p. v. facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1.ª categoria della classe 1852, e quelli della stessa categoria della classe 1855 già appartenenti alla cavalleria, i quali in virtù dell'*Atto* numero 3 del decorso anno fecero passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e del genio.

Fra cognati. La sera del 25 corr. a Montemaggiore in Comune di Savogna i fratelli Gosnach Andrea e Antonio venuti a diverbio col cognato Gosnach Giuseppe e dalle parole passati ai fatti, gli pestarono con pugni la faccia tanto che il Gosnach Giuseppe ne usci col naso rotto e la faccia tutta bollata da non poter guarirne prima di 25 giorni.

La causa della rissa starebbe nel fatto che il Gosnach Giuseppe maltrattando del continuo e crudelmente la moglie Marianna Gosnach, la constrinse a fuggire dalla casa.

I feritori si sono dati alla latitanza.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione, al 30 aprile 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	63,037.61
Mutui a enti morali	»	410,407.97
Mutui ipotecari a privati	»	700,246.20
Prestiti in conto corrente	»	165,409.60
Prestiti sopra pegno	»	42,184.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,584,402.50
Cartelle del credito fondiario	»	73,055.—
Depositi in conto corrente	»	155,160.30
Cambiali in portafoglio	»	268,835.—
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	50,758.18
Somma l'Attivo	L.	3,519,496.80
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 14,275.91		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 35,285.51		
Simile liquidati . . » 1,236.07	»	50,797.49
Somma Totale	L.	3,570,294.29

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	3,286,186.56
Simile per interessi	»	35,285.51
Creditori diversi	»	3,547.45
Patrimonio dell'Istituto	»	190,444.08
Somma il Passivo	L.	3,515,463.60
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	54,830.69
Somma Totale	L.	3,570,294.29

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 84, depos. n. 390 per L. 348,161.05
» estinti » 41, rimb. » 335 » » 239,272.92

Udine, 30 aprile 1885.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di aprile 1885 alla stagionatura:

Greggie colli	N. 50	K. 4915
Trame »	» 14	» 1035
Totale	N. 64	K. 5950

all'assaggio: Greggie N. 141
Lavorate » 18

Totale N. 159

Nell'affidare per il Congresso degli allevatori di bestiami di Oderzo la relazione dei diversi *quesiti* a Comizii delle varie Provincie del Veneto, si ebbe un bel pensiero; poichè questo è il vero modo di attirare l'attenzione di molti sopra le cose di utile comune e di eccitare anche i diversi Comizii ad una maggiore attività ed a mettersi anche in continuata corrispondenza tra loro.

In ogni regione poi, che conta molte varietà nella sua unità geografica, occupandosi i diversi Comizii particolarmente di certe cose più rispondenti alle condizioni locali, tutti assieme potranno istruirsi a vicenda in quanto gli uni potranno approfittare degli studii e delle esperienze fatte dagli altri. Consideriamo p. e. uno dei quesiti, il 3°, di cui sarà relatore il Comizio di Vicenza, e che suona: « L'esperienza pratica, quali vantaggi e quali inconvenienti ha riconosciuti, nell'uso delle varie sostanze foraggere infossate? » Il Comizio agrario di Vicenza è stato uno dei primi a fare con una certa larghezza delle esperienze dei cosidetti silò, e dell'infossamento dei foraggi. Esso ne saprà dire adunque qualcosa di più e di meglio degli altri dietro la propria esperienza; saprà quindi dirci qualcosa sul modo più economico di costruire i silò nelle diverse condizioni di suolo. Così avrà fatto delle esperienze sulle diverse qualità di foraggi infossati e sui risultati ottenuti nella alimentazione degli animali, sul modo e sulla misura in cui usare questa alimentazione.

Nei paesi dove si è fatto maggior uso dei *silò* si è trovato, che una delle piante che dànno buona e, più copiosa materia da infossare si è il sorgoturco. Ora, secondo i luoghi, conviene vedere quale delle varietà di sorgoturco, tra le

quali il cosidetto americano e il sorgo saccarifero, sono da preferirsi e le stagioni ed i modi con cui giovi coltivarlo. Molti infossano anche le foglie di certi alberi. Adunque bisogna vedere, dietro le esperienze fatte, quali alberi danno delle foglie atte a servire di buon alimento. Ed in questo ci sono anche degli esperimenti da fare dietro alcune regole da stabilirsi. Ci sono dei luoghi diversi, nei quali potrebbe convenire anche di coltivare alcuni alberi, oltrechè per le legna per usi diversi, anche per giovarsi delle loro foglie, come in alcuni paesi usano.

Al quarto quesito, che riguarda la coltivazione delle barbabietole tanto da zucchero come da foraggio, è stata bene scelta l'Associazione agraria friulana, perchè essa ha già stabilito delle esperienze in proposito. La coltivazione delle barbabietole da zucchero, quali sieno per essere i risultati ottenuti riguardo alla produzione per l'industria della fabbrica, avranno almeno ottenuto questo risultato di far ammettere da molti la convenienza della coltivazione di questa radice per foraggio, come parecchi anche la sperimentarono.

Dalle esperienze fatte potrebbe risultare, che se anche non convenisse coltivare la barbabietola da zucchero dove il terreno non sia sciolto e fresco e resistente ai periodi di siccità, senza di che la vegetazione, non essendo continuata, male si presterebbe a questo scopo, sarebbe utilissimo il coltivarle per foraggio. Ma anche per questo bisogna studiare sperimentalmente quando nelle diverse località giovi di seminare e di raccogliere. Per usarle come foraggio non pare dubbio che le barbabietole convenga coltivarle nella massima parte del territorio veneto, e che principalmente potrebbero giovare in molti luoghi come supplemento agli altri foraggi, che non da per tutto riescono bene. Le barbabietole da foraggio, a nostro credere, sarebbero da sperimentarsi largamente e con una certa insistenza, non solo per farsi un giudizio del loro valore assoluto e relativo come foraggio, ma anche perchè sarebbero una pianta di più da farsi entrare nell' avvicendamento agrario e perchè potendosi coltivare con profitto anche coi concimi chimici, verrebbero così a sussidiare la coltivazione ordinaria.

Vorremmo adunque, che anche per queste radici si stabilisse il modo di fare una coltivazione sperimentale comparativa, con cui poterne dedurre il tornaconto relativo, tanto come quantità del prodotto, quanto come uso del medesimo.

Così al quesito quinto fu dato opportunemente per relatore il signor Volpe Riccardo, cioè uno di una regione dove prima si estesero le Latterie sociali e quindi se ne conoscono gli effetti. E così dicasi di parecchi altri.

Notiamo qui ancora essere stato convenientemente attribuito al Comizio agrario di Padova di rispondere sull'allevamento degli ovini da carne, giacchè tutti sanno, che la Provincia di Padova è quella che più dà castrati da macello. Ora un simile allevamento potrebbe essere utile di estenderlo in molte parti del Veneto, più per la carne che per la lana; giacchè oltre ai vantaggi da ricavarsi colla esportazione, si avrebbe quello di fornire una buona carne alle macellerie secondarie. Ma bisogna vedere anche con quali modi di selezione e d' incrocii si possa ottenere una razza di buon peso e precoce, come si richiede per il macello.

Non si sono fatte ancora molte esperienze su questo; ma appunto perciò è una materia cui giova sottoporre a discussioni, ad esperienze ed a calcoli.

Noi vorremmo, che da questi Congressi uscissero anche delle buone regole per servire agli esperimenti futuri, da confrontarsi poi tra loro nei successivi Congressi.

Essendo l'allevamento dei bestiami una specialità affatto opportuna, giova volgerla e rivolgerla sotto tutti gli aspetti per fissare colle nostre esperienze i metodi pratici da usarsi nelle diverse zone della nostra regione. V.

D' un vigneto a San Quirino piantatovi dal sig. Groppeti, rende conto una corrispondenza da Pordenone nell'*Adriatico*. Quel vigneto ha una estensione, dice, di 270 pertiche censuarie e promette bene. Saremmo lieti di vedere riuscito un tale sperimento, che potrebbe, assieme alla irrigazione da operarsi colle acque delle Celline della vasta landa sovrastante a Pordenone, essere il principio della redenzione di quelle povere terre. A noi parve di vedere colà qualcosa di simile per le condizioni del suolo a quelle che troviammo in un piano sulla via da Alessandria a Genova, che nel 1861 ci parve deserto e poi parecchi anni dopo trovammo tutto coperto di vigneti.

Riuscendo colà i vigneti, avrebbero anche il mezzo di salvarli dalla filossera coll'allagamento invernale, come si fece in alcuni luoghi della Francia.

Pordenone, a cui metterebbero capo i prodotti delle vigne, ne guadagnerebbe assai. Quell'esperimento, a cui ci consigliava anche il prefetto Bardesono in una gita fatta alla Pietra Mangiadora sopra Montereale, può essere decisivo per tutta un' intera zona. E' adunque da lodarsi doppiamente chi l' ha fatto, perchè potrebbe essere un vero benefattore di molti paesi. V.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 25 aprile 1885 n. 2578 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell' incanto tenuto nel giorno 25 aprile 1885

si rende noto

che alle ore 11 ant. del giorno 9 maggio 1885 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev' essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell' art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità.

Gli atti e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l' asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 30 aprile 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione d' un canale collettore delle acque forzati lungo la sponda destra del torrente Torre, superiormente a Zompitta in Comune di Reana del Roiale, con le quali si intende alimentare un acquedotto per la città di Udine.

Prezzo a base d' asta l. 6552.43.

Importo della cauzione pel contratto l. 700 anche in rendita dello Stato 5°l₀ al saggio del 90°l₀ ossiano l. 40 di rendita.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 100 in valuta effettiva.

Scadenza dei pagamenti e termini per la esecuzione dei lavori: Il prezzo sarà pagato in 5 rate, 4 in corso di lavoro, l'ultima a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 60 giorni lavorativi continui.

Atto di ringraziamento. La famiglia Someda addolorata per la perdita dell'amato Monsignor *Domenico Someda*, porge ringraziamenti a quei tanti che presero parte al suo dolore, e fecero in più modi dimostrazioni di stima ed affetto verso il defunto. Chiede poi scusa se nella commozione d'animo avvenne qualche involontaria dimenticanza.

Il maresciallo Moltke.

Il maresciallo conte Moltke è arrivato a Milano alle 6.50 di ieri' altro sera, col treno di Pavia.

Alla Stazione centrale è montato nell' omnibus dell'Albergo Milano, insieme al suo nipote Rittmeister von Moltke che lo accompagna.

All'albergo ha domandato una stanza con due letti, senza darsi nessuna importanza di viaggiatore illustre.

Gli è stata assegnata la stanza n. 1 al primo piano, che guarda sull'angolo di via Alessandro Manzoni, ed è accanto a quella della signora Verdi.

Non v'è stato bisogno che egli inscrivesse il proprio nome nel libro dei forestieri, perchè il biondo Spatz, avendo avuto l' onore d' alloggiarlo anche l'anno scorso, l' ha subito riconosciuto.

Il maresciallo, che è affabilissimo, ha fatto una bellissima cera: gli ha detto « che non sarà mai vero che faccia una gita in Italia senza rivedere Milano » — ed ha voluto avere qualche informazione sull' andamento degli affari. Sorridendo ha soggiunto che « gli dispiace di avere portato con sè la pioggia ».

Era di buonissimo umore, ed in ogni suo movimento mostrava una vigoria, una vivacità giovanile veramente ammirabili.

Il nipote del generale è un uomo di 35 anni circa, di bell' aspetto, con grandi mustacchi biondi.

Il maresciallo e suo nipote alle 7 e 1/4 sono scesi dalla loro stanza nella sala comune da pranzo ed hanno mangiato di buon appetito, bevendo vino di Capri.

Poi il maresciallo è passato nel giardino d' inverno dell'Albergo e vi si è fermato a leggere i giornali ed a bere parecchie tazze di birra di Sedelmeyer.

Verso le 11 si è ritirato nella sua stanza.

Stamane alle sette il maresciallo ha ordinato egli stesso caffè e latte « *col pane tradizionale di Milano*, che chiamato *panettone.* » Ed alle 7 e mezza preciso è uscito ed è andato a far quattro passi in Galleria Vittorio Emanuele, dove aveva dato appuntamento al nipote, già uscito prima di lui.

E' uscito senza ombrello, con un sottile bastoncino, ed allo Spatz che gli faceva osservare che pioveva, ha detto: — Oh! sono cose da poco!

La Questura stamani cercava il conte Moltke per tutta Milano per fare il suo dovere di proteggere anche chi non ne ha bisogno. Ma l' ha cercato invano ed il delegato che aveva tale incarico s'è dovuto rassegnare a fermarsi all' albergo ed aspettare il maresciallo al suo ritorno.

Il maresciallo Moltke è tornato all' albergo alle 10 — e subito dopo è venuto un ufficiale d' ordinanza del tenente generale conte Tahon di Revel a lasciare le carte del generale e a domandare a che ora sarebbe partito.

Il maresciallo ha fatto colazione poco dopo le 10; poi è tornato nel giardino d' inverno immergendosi nella lettura della *Neue freje presse.*

Ha pantaloni grigi; abito, soprabito e pianciotto di panno nero, con cravatta di seta nera. Tutto quel nero e la faccia sbarbata gli danno l' aspetto di un ecclesiastico più che d' un vincitore di battaglie e di popoli.

Alle 1.15 pom. il maresciallo e suo nipote partono col treno 246 per Como e Cadenabbia dove passeranno la notte.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d' una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell' irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Joldurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

TELEGRAMMI

Londra 30. I giornali inglesi considerano l' occupazione di Maruchak quale prova che la Russia vuole la guerra.

Il *Daly News* domanda se è utile di continuare nei negoziati.

Roma 30. I deputati sono qui ancora assai scarsi.

Bruxelles 30. L'*Indipendance Belge* ha da Pietroburgo: Giers offerse di dimettersi; lo Czar rifiutò. Lo Czar dettò un dispaccio all' Inghilterra equivalente a un ultimatum dopo che è arrivata la notizia di uno scacco subito dai russi. Lunedì lo Czar — continua l' *Independance* — firmò l' ordine di mobilitare le forze di terra e di mare. La Banca dell' impero ricevette ordine di fornire venti milioni di rubli — La flotta del Baltico recasi a Helsingfors per completare gli equipaggi.

Roma 30. Qualche peggioramento nello stato di Mamiani.

Mosca 30. La *Gazzetta di Mosca* dice che se l' Inghilterra vuole evitare la guerra, bisogna che sgomberi Porth-Hamilton, altrimenti la Russia occuperà Herat. La questione della pace o della guerra si deciderà oggi.

Roma 30. Stamane l' on. Mancini ebbe un colloquio col Re.

Pietroburgo 30. Komaroff telegrafò il 18 corr. da Sarakhs, che insolite inondazioni dei fiumi e canali interruppero le comunicazioni. Soltanto abili nuotatori possono attraversare i corsi delle acque. Nulla di nuovo.

Roma 30. Le notizie che giungono da Londra sono sempre più gravi ed allarmati.

Roma 30. Si smentisce che l' on. Magliani intenda aumentare il dazio sugli zuccheri.

Hanoi 30. I chinesi sgombrarono Lang-Son.

Roma 30. — E' smentito che sia prossimo un nuovo movimento di prefetti.

Roma 30. Domenica 'il Papa riceverà i pellegrini tedeschi.

New-York 30. Aixpuru consegnò Panama, e si ritirò coi suoi soldati. Le truppe della Colombia occupano Ditto. L' amnistia fu pubblicata eccettuato pegli incendiari e i saccheggiatori di Colon.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA. 30 aprile

R. I. 1 gennaio 91.50 — R. I. 1 luglio 89.33
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE. 30 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.37	Banca T.	—.—
Francese	100 75	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 30 aprile

Mobiliare	455.—	Lombarde	208.—
Austriache	482.50	Italiane	92.—

LONDRA, 29 aprile

Inglese	95.— |—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	79.— 3|4	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 1 maggio

Rend. Aust. (carta) 78.81; Id. Aust. (arg.) 79.20
Id. (oro) 104.—
Londra 126.60; Napoleoni 9.99 —\|

MILANO, 1 maggio

Rendita Italiana 5 0\|0 90 —, serali 91.60

PARIGI, 1 maggio

Chiusa Rendita Italiana 89.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 232.

Municipio di Vivaro

Avviso per miglioria.

Seguita oggi l' aggiudicazione provvisoria dell' appalto pel ripristino del repellente Venchiaredo sul Colvera al sig. De Lorenzi Paolo di Pietro Antonio per lire 4421, si avverte che nel giorno di lunedì 4 maggio p. v. ore 12 meridiane scade il termine utile per l' esperimento dei fatali.

L' offerta di miglioria, che non può essere inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria delibera, deve essere accompagnato dal deposito prescritto dall' avviso 4 aprile volgente n. 181 in valuta legale, e non in cartelle di rendita.

Sulle eventuali offerte di miglioria si procederà ad un nuovo esperimento d'asta definitivo.

Vivaro 29 aprile 1885.

Il ff. di Sindaco
L. ODORICO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

ARTICOLI D'OCCASIONE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a	35
Vestiti completi stoffe operate fantasia disegni assortiti . .	» 18 »	50
» » sopra misura stoffe novità confezione accurata	» 35 »	120

Costumini fantasia per bambini

PREZZI FISSI

QUAL È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « **Lo sciroppo di Pariglina** composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito,** con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galassi Mazzoni, Valeri), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedii consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con qhei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedii omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da lire 9 e lire 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 31

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

PREMIATA ANTICA FONTE **minerale** — **RABBI** — PREMIATA ACQUA ACIDULA **ferruginosa**

La Regina delle Acque Ferruginose conossciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

Indicatissima per la cura a Domicilio.

Esigere che la capsula porti impresso ***Ruatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Maggio il vap. **Perseo**
» 12 » » **Adria**

Partirà il 18 Maggio il vap. **Matteo Bruzzo**
» 22 » » **Orione**
» 3 Giugno » **Europa**
» 8 » » **Reg. Margh.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci